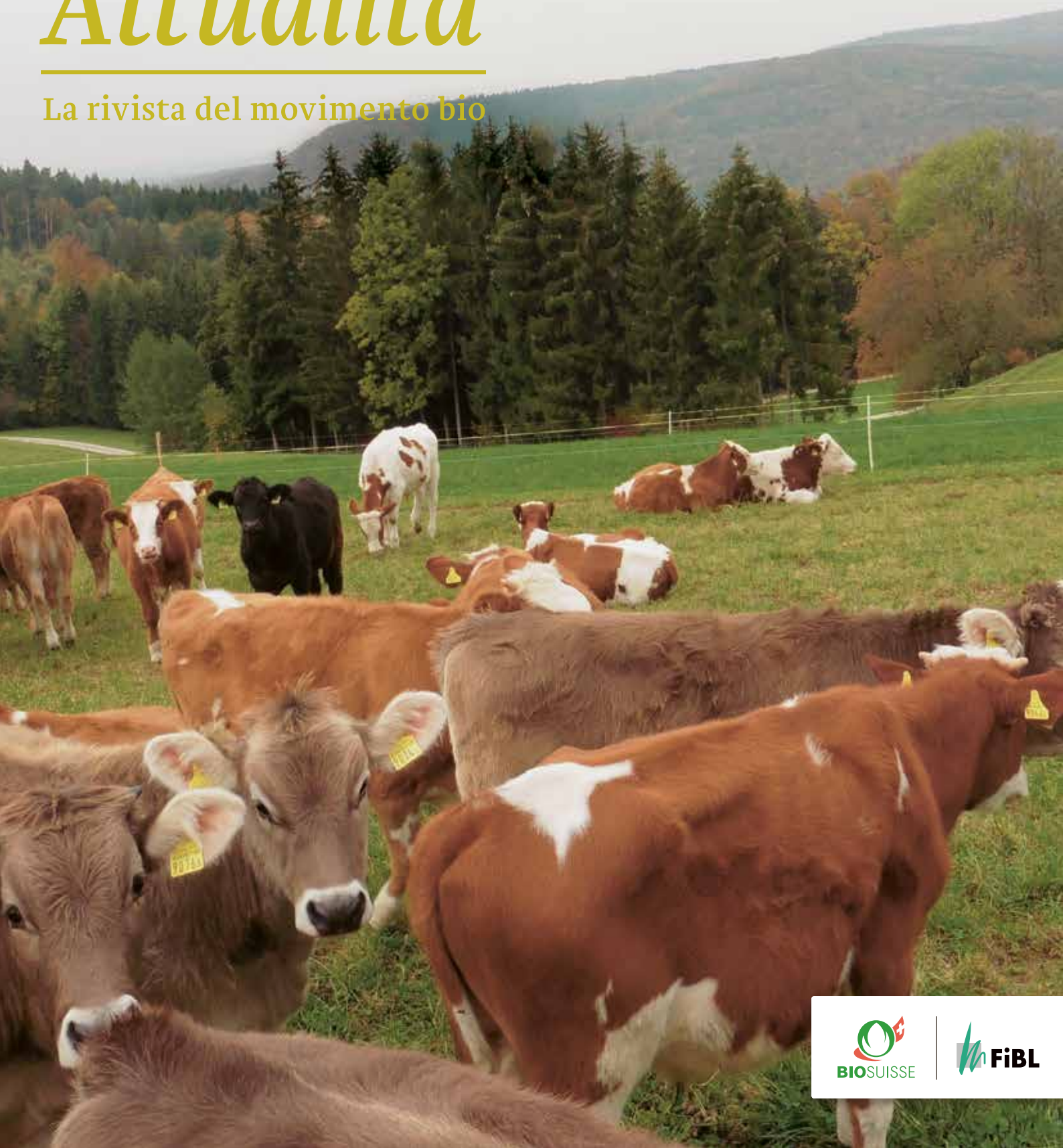


BIO

Attualità

La rivista del movimento bio

9 | 15
NOV



Vitelli: cerchasi acquirenti

Il settore del latte e della carne reagisce con una decisione unilaterale alla critica relativa alla gestione dei vitelli di razze da latte. Si può capire che i produttori di latte cerchino di abbassare i costi – in particolare per quanto riguarda il prezzo del latte convenzionale. Il fatto che allevano in misura sempre maggiore vacche prevalentemente da latte utilizzando sempre meno risorse per abbeverare i vitelli rientra nella logica dell'economia del mercato. Resta da vedere se la disposizione dei 21 giorni, i cui costi sono unilateralmente a carico dei produttori di latte, porterà al successo sperato. Se dopo 21 giorni non si realizzeranno le prospettive economiche per gli animali di sesso maschile, la soluzione del settore diventerà a maggior ragione uno stimolo per disfarsi al più presto degli animali. Nella peggiore delle ipotesi lo dimostrerà l'evoluzione del numero dei, tra virgolette, vitelli nati morti.

Credo che per i bioallevatori sia ovvio che non siano i vitelli a dover fare le spese del fallimento del mercato. Il settore bio pertanto è chiamato a studiare possibilità di vendita dei vitelli provenienti dalla produzione di latte rispettose degli animali, ecologiche ed economiche. È però necessario che gli acquirenti paghino un prezzo sufficiente per gli animali, sia con l'introduzione di nuovi programmi per l'ingrasso di animali di razze da latte, sia aumentando il prezzo delle razze a duplice attitudine. La questione principale è, quanto debbano essere alti i prezzi affinché anche gli ingrassatori possano acquistare gli animali da rimonta a un prezzo almeno altrettanto interessante quanto lo è la fornitura di latte per gli allevatori di bestiame da latte.



Markus Spuhler, caporedattore



Foto in prima pagina: La famiglia Böhler di Mellikon AG ingrassa a titolo sperimentale animali da rimonta maschi provenienti dalla produzione di latte. Foto: Elia Böhler

Sommario

Produzione

Bovini

- 4 **Nel caso ideale svezzare i vitelli**

Ingrasso di pollame

- 8 **Maggior flessibilità con sistema di stabulazione fisso**

Trasformazione e commercio

Trasformazione in azienda

- 9 **Lukas e Sabine Meier: l'accuratezza porta al successo**

Rubriche

- 3 Brevi notizie

- 10 Brevi notizie

- 11 Bio Suisse

- 12 Brevi notizie

- 13 La parola ai lettori

- 14 Bio Ticino

- 16 Impressum

In parole



«L'allevamento di animali da rimonta provenienti dall'allevamento di bestiame da latte è possibile senza antibiotici. Il lavoro supplementare non va però sottovalutato.»

Hans Braun, Rothrist AG
→ pagina 5

In cifre

900

tonnellate di substrato per funghi sono state importate nel mese di agosto 2015. In seno all'associazione svizzera produttori di funghi VSP non vi è accordo unanime su come debbano essere dichiarati i funghi per quanto riguarda la provenienza.

Video, gallerie fotografiche e altro: Bioattualità digitale

La rivista digitale contiene video, foto e link aggiuntivi. Cliccando per esempio su un link del FiBL o su un annuncio si apre la pagina internet corrispondente. Trovate la rivista digitale sul sito internet www.bioaktuell.ch sotto «Rivista». Per accedervi è necessario il seguente login, che figura anche nell'impressum di Bioattualità:

→ www.bioattualita.ch > Rivista
> Scaricare la rivista completa

Utente: bioattualita-9
Password: ba9-2015



Rinunciare all'uccisione di pulcini – ma come?

I pulcini maschi nell'allevamento di ovaiole rappresentano un sottoprodotto indesiderato – i maschi appena sgusciati sono pertanto uccisi il primo giorno – un procedimento alquanto discutibile dal punto di vista etico. La determinazione del sesso nell'uovo potrebbe essere una soluzione. Le uova contenenti i maschi potrebbero poi essere destinati al consumo. Attualmente la tecnica è ancora troppo costosa per poter essere applicata in grande stile. Kagfreiland per intanto promuove l'ingrasso di polli maschi.

Perché non allevare invece la gallina a duplice attitudine? Kagfreiland è contraria essendo l'ingrasso di polli maschi più efficiente. I maschi delle razze ovaiole richiedono un lungo periodo d'ingrasso ma complessivamente il bilancio è migliore rispetto a quello delle razze a duplice attitudine, visto che oltre alla lunga durata di ingrasso dei maschi la produzione di uova è nettamente inferiore rispetto a quella delle razze ovaiole. *rs*



Foto: KAGfreiland

In agricoltura biologica i veterinari per intanto devono rinunciare a preparati PMSG

Nell'allevamento convenzionale di suini riproduttori si fa uso di preparati ormonali per la sincronizzazione dell'estro. Come ha recentemente portato alla luce la protezione degli animali di Zurigo, la materia prima per la produzione dell'ormone PMSG (Pregnant Mare Serum Gonadotropin) è ottenuta in Sudamerica da cavalle gravide tenute in condizioni estremamente crudeli. All'inizio di ottobre la SRF ha informato il pubblico in merito nelle trasmissioni «Kassensturz» e «Espresso» mostrando immagini sconvolgenti di cavalli maltrattati.

Le direttive di Bio Suisse escludono l'uso di ormoni per la sincronizzazione dell'estro nei suini o per il trasferi-

mento di embrioni nei bovini. È invece permesso il trattamento ormonale di animali ammalati. Bio Suisse sta ora valutando l'introduzione a partire dal 1° gennaio 2016 di un divieto assoluto dei preparati ormonali interessati, dato che la loro produzione non corrisponde in alcun modo alla filosofia dell'agricoltura biologica. Il divieto interesserebbe i prodotti PG 600 e Folligon. Bio Suisse invita gli allevatori a dare ordine da subito e fino a nuovo avviso ai veterinari di rinunciare all'uso dei due preparati ormonali. Accanto alle possibilità di trattamento alternative e alla selezione più rigorosa degli animali sono a disposizione anche preparati sintetici. *spu*



Daniel Böhler di Mellikon AG ingrassa animali da rimonta delle razze SF e ROB. Foto: Elia Böhler

Vitelli: *l'ideale è lo svezzamento in azienda*

Stando ad una decisione del settore, i vitelli devono rimanere 21 giorni nell'azienda nella quale sono nati. Bio Suisse punta addirittura a 4 mesi. A questo scopo sono però necessarie condizioni economiche favorevoli.

A partire dal 1° novembre in Svizzera tutti i vitelli da ingrasso dovranno trascorrere i primi 21 giorni della loro vita nell'azienda di nascita. Un gruppo di lavoro diretto da Proviande con rappresentanti dei Produttori svizzeri di latte e dell'Unione svizzera contadini ha comunicato alla fine di settembre una decisione in tal senso. Con ciò si vuole reagire alle notizie negative apparse sulla stampa relative al trattamento dei vitelli provenienti dalla produzione lattiera. Le associazioni per la protezione degli animali avevano criticato la mancanza di rispetto. La pressione sui prezzi e la specializzazione hanno ultimamente portato ad un aumento dei decessi dei vitelli maschi durante i primi giorni di vita. Nelle statistiche compaiono sovente come nati morti.

Obiettivo della bioagricoltura: quattro mesi nell'azienda di nascita

La soluzione di settore vale anche per le aziende bio, già maggiormente sensibilizzate. Anche nelle aziende bio i vitelli di razze da latte lasciano presto l'azienda. Dato che per Bio Weide-Beef e Naturabeef Bio è richiesto un minimo del 50 per cento di sangue di razze da ingrasso, i vitelli delle razze da latte solitamente finiscono in aziende da ingrasso convenzionali (vedi Bioattualità 6/2014, «Gli indesiderati vitelli bio»). Il presidente Urs Brändli e Urs Flammer della commissione di esperti in materia di latte concordano sul fatto che la soluzione settoriale rispecchia fondamentalmente i principi di Bio Suisse. Secondo loro la maggior parte delle aziende potrebbe rispettare questa norma. Dal punto di vista della salute degli animali 21 giorni sarebbero però insufficienti, sarebbe ottimale svezzare gli animali nell'azienda di nascita (vedi brevi informazioni a lato).

Bio Suisse vorrebbe affrontare il problema alla radice

«Il settore bio deve ora elaborare soluzioni per permettere agli allevatori di bestiame da latte di ottenere un ricavo per lo svezzamento di rimonte di razze da latte almeno paragonabile a quello ottenuto per la fornitura di latte», spiega Urs Brändli. All'inizio del 2016 sarà avviato un progetto per lo svezzamento di vitelli nell'azienda di nascita. Bio Suisse versa 150 franchi per i primi 100 animali. Hans e Sandra Braun di Rothrist AG quest'anno hanno già allevato circa 30 vitelli di razza Swiss Fleckvieh fino all'età di 4,5-5,5 mesi. «L'allevamento senza antibiotici è possibile. Il lavoro agiuntivo tuttavia non va sottovalutato», osserva Hans Braun. Gli animali si trovano attualmente presso Daniel Böhler a Mellikon AG per il finissaggio per il canale Bio-Weide-Beef.

Occorrono programmi attraenti per l'ingrasso di rimonte. Il FiBL l'anno scorso ha concluso il progetto Migros «Ingrasso di razze a duplice attitudine». Il bilancio di Daniel Böhler, che in questo ambito ha ingrassato rimonte, è fondamentalmente positivo. «Il grado di ingrasso con un peso finale di soli 280 kg PM come per Bio Weide-Beef rimane però una sfida.» Böhler spera che dagli interessanti risultati del programma relativi alla macellazione possano scaturire nuove possibilità di smercio per l'ingrasso di razze a duplice attitudine.

Un'altra idea potrebbe essere l'ingrasso di buoi pesanti per il canale della trasformazione in cui attualmente gli animali scarseggiano. Un progetto pilota è in fase di elaborazione e prevede che nell'azienda di nascita vengano ingrassati vitelli svezzati di razze a duplice attitudine fino a 350-400 chili peso di macellazione. «Dato che non esistono limiti di età e che anzi sono richiesti anche animali anziani è adatto anche foraggio estensivo», spiega Franz J. Steiner dell'organizzazione di produttori di bestiame Pro Beef. Si stanno ora cercando aziende interessate al finissaggio. «Le previsioni di smercio sono buone, entrambi i grandi distributori hanno manifestato interesse», osserva Franz J. Steiner. *Franziska Hämmerli, Markus Spuhler*



Quando è il periodo ideale per il cambio di azienda?

Il colostro conferisce al vitello una certa protezione immunitaria durante tre o quattro settimane dopo la nascita. Segue poi una fase sensibile durante la quale deve sviluppare l'immunità contro i germi ambientali. Questa fase si conclude dopo tre o quattro mesi dopo i quali il vitello è robusto. Il FiBL sta attualmente svolgendo un lavoro di ricerca per determinare il periodo ideale per il trasferimento di vitelli da ingrasso. È possibile che il cambio di azienda il ventiduesimo giorno coincida esattamente con questa fase sensibile, vale a dire quando la protezione offerta dal latte materno è minima mentre il vitello non ha ancora sviluppato la propria immunità. Il cambio di azienda per il vitello rappresenta un fattore di stress dovuto al trasporto, all'inserimento nella nuova mandria e alla formazione della flora intestinale ed è spesso causa di malattie che devono poi essere trattate con antibiotici. Ciò può essere evitato scegliendo il periodo del trasferimento in modo oculato.

Corsi del FiBL sul tema

Ingrasso di vacche: il 20 gennaio 2016 si terrà presso il FiBL un corso sul tema ingrasso di vacche. Fritz Salzmann di Esslingen ZH riferirà delle sue esperienze. Il commerciante di bestiame René Lindenmann informerà sulla mediazione di vacche da ingrasso. Ernst Rutz della cooperativa produttori di bestiame da reddito e da macello di Flawil riferirà in merito al mercato pubblico di vacche da ingrasso a Wattwil, Eric Meili parlerà di allevamento, foraggiamento, genetica e economicità.

Allevamento rimonte per ingrasso:

l'8 marzo 2016 si terrà un corso sul tema dell'allevamento di rimonte per l'ingrasso in aziende lattiere bio. Ora che i prezzi del latte sono bassi, la vendita di animali riproduttori è difficoltosa e che la carne per la trasformazione è molto richiesta può valere la pena svezzare i vitelli e venderli come rimonte per ingrasso. *fha*

→ Risultati del progetto «Mast von fleischbetonten Milchrasen»: www.bioaktuell.ch

→ www.agenda.bioaktuell.ch > Tierhaltung



Con igiene e regime alimentare ottimali i vitelli rimangono sani anche se tenuti in gruppo. Foto: Johanna Probst

Diarrea dei vitelli: *Diagnosi precoce e cura immediata*

Una partenza nella vita senza diarrea – la auspica ogni contadino per i suoi animali. I vitelli tuttavia sono sensibili. Il veterinario del FiBL Christophe Notz spiega come proteggerli da infezioni.

Si nascondono nella lettiera di paglia sporca e aspettano, pronti all'attacco: i rotavirus e i coronavirus, i colibatteri e i parassiti intestinali unicellulari. Presto nascerà il vitello. E allora inizierà la corsa che deciderà della salute o della malattia – nel peggiore dei casi della vita o della morte del giovane animale. Attraverso la placenta il vitello infatti non ha pressoché ricevuto anticorpi dalla madre, è ancora completamente inerte. Chi raggiungerà per primo l'intestino: gli anticorpi contenuti nel colostro o gli agenti patogeni presenti nella stalla?

Colostro: sono decisivi l'attimo e la qualità

«Durante le prime due a quattro ore di vita il vitello dovrebbe bere almeno tre litri di colostro», consiglia il veterinario del FiBL Christophe Notz. «Più è, meglio è.» Colostro non è però uguale a colostro. Se non contiene gli anticorpi specifici dell'azienda (vedi riquadro), Notz consiglia di mescolare il latte della vacca madre con un colostro di alta qualità proveniente dalla propria banca di colostro. A suo dire, 5 dl sarebbero già sufficienti. Il miglior colostro è fornito da vacche sane che vivono in azienda già da tempo. Vale la pena congelare il primo latte di questi animali in bottigliette per da 5 dl. Attenzione però

al momento di scongelarlo: le temperature superiori a 55 °C distruggono gli anticorpi.

Allevamento individuale o in gruppo?

La somministrazione tempestiva e sufficiente di colostro tuttavia non garantisce al vitello una vita senza diarrea. I parassiti intestinali sono presenti ovunque: negli abbeveratoi insufficientemente puliti, nei lavelli, nelle stuoie di paglia. L'igiene è pertanto essenziale. Il Servizio sanitario bovino raccomanda di trasferire i vitelli al più presto possibile in iglu individuali puliti e di lasciarli negli stessi durante le prime settimane. Con vista sui propri simili ma senza contatto diretto. Christophe Notz a questo proposito è più pragmatico: «Se i gruppi di età non sono troppo eterogenei possono essere tenuti in gruppo anche i vitellini più giovani. Questo tipo di allevamento è chiaramente più rispettoso della specie.» La pulizia regolare e accurata degli iglu con la pulitrice ad alta pressione dopo ogni ciclo rimane però importante.

Regime alimentare: tanto latte ma poco alla volta

Per avere un vitello sano, oltre ad un ambiente pulito è determinante anche l'alimentazione corretta. «Nella natura i giovani vitelli bevono da otto a dieci volte complessivamente 10 litri di latte – quasi il 20 per cento del proprio peso corporeo», spiega Christophe Notz. Il suo consiglio è pertanto di somministrare possibilmente tanto latte suddiviso in possibilmente tante dosi: «L'ideale è quattro o cinque volte due litri.» Se ciò risulta difficile da attuare è preferibile ridurre la quantità complessiva piuttosto che somministrare quantitativi eccessivi per volta. «I vitelli devono assumere quotidianamente una quantità di latte

pari a al massimo il 10 per cento del proprio peso corporeo.» La temperatura tra 38 a 40 °C va osservata scrupolosamente. E: giù le mani dagli abbeveratoi a secchio durante le prime settimane di vita! «Con il sistema a tettarella sospesa il vitello si trova nella sua naturale posizione a collo teso», osserva Notz.

Mai smettere di somministrare latte

Se nonostante tutte le misure precauzionali l'intestino del vitello dovesse andare in subbuglio è importante: diagnosi precoce e agire immediatamente. La diarrea causa nei vitelli un'importante perdita di liquidi. La causa di morte per diarrea infatti è quasi sempre un collasso circolatorio dovuto a disidratazione. Una soluzione reidratante aiuta a riassumere l'acqua persa. Secondo il veterinario del FiBL tuttavia il vitello ammalato ha comunque bisogno di un costante apporto di energia. Sconsiglia l'uso dei complessi prodotti dietetici attualmente fortemente promossi per sostituire il latte. «È meglio suddividere in tre razioni sia la soluzione isotonica che l'abituale quantità di latte», spiega Notz. Non va dimenticato che anche la soluzione elettrolitica va somministrata tiepida e in modo igienico.

Ai vitelli ammalati di diarrea può correre in soccorso anche l'omeopatia. Calcium carbonicum è un prodotto tipico per i vitelli che si sono ingozzati. Può essere somministrato anche preventivamente, spiega Christophe Notz. Un altro prodotto classico contro la diarrea è Podophyllum: aiuta soprattutto i vitelli che eliminano le feci con scariche a getto.» Chi desidera approfondire le conoscenze relative all'uso dell'omeopatia può consultare per esempio il manuale «Homöopathische Stallapotheke» contenente sintomi e medicinali.

Ha inoltre dato buoni risultati una vecchia ricetta della fitoterapia: la zuppa di carote (vedi brevi informazioni a lato). «Le carote hanno un effetto costipante e calmano la mucosa intestinale», spiega il veterinario. Nemmeno la miglior medicina riesce però a correggere errori nell'igiene e nell'alimentazione. I veterinari della piattaforma per medicina complementare www.kometian.ch forniscono consulenza telefonica.

Ursina Galbusera



Christophe Notz. Foto: FiBL



Colostro non è uguale a colostro

La protezione dei seguenti tipi di colostro è insufficiente:

- di vacche che hanno perdite di latte prima del parto
- di vacche di prima lattazione
- di vacche con infiammazioni della mammella
- di vacche con una fase di asciutta troppo breve (meno di 5 settimane)
- di vacche che non hanno vissuto nella stalla durante almeno 4 settimane prima del parto. ug

Preparazione della soluzione elettrolitica

Non deve per forza essere un prodotto costoso. La preparazione di una soluzione isotonica è semplice:

| | |
|-------|------------------------|
| 1 l | d'acqua |
| 3,5 g | di sale da cucina |
| 1,5 g | di cloruro di potassio |
| 2,5 g | di citrato di sodio |
| 20 g | di glucosio |

Gli ingredienti sono ottenibili in farmacia e si conservano a lungo. ug

Ricetta della zuppa di carote fitoterapica

Far cuocere 0,5 kg di carote in 1 litro d'acqua per una o due ore, aggiungere acqua fino a raggiungere 1 litro, unire 3 g di sale da cucina. Somministrare con il biberon.

Quando deve intervenire il veterinario?

Se il vitello ha perso troppi liquidi è necessaria un'infusione praticata dal veterinario. Il cosiddetto test delle pliche cutanee indica quando è giunto il momento: se la piega cutanea torna a distendersi dopo più di 2 secondi è necessario l'intervento del veterinario. ug

Visita della stalla Provieh sul tema diarrea

Nell'ambito di una visita della stalla di Provieh che si terrà il 25 novembre 2015 a Altdorf UR Christophe Notz terrà una relazione sul tema diarrea dei vitelli.

Informazioni e altri eventi Provieh

→ www.bio-suisse.ch > Tierhaltung > Provieh



Il sistema di stabulazione fisso per l'ingrasso di polli di Laurent Godel permette un'alimentazione automatizzata. Foto: Susanna Azevedo

Autonomia: minor dipendenza nell'allevamento di pollame da ingrasso

Il produttore di polli friborghese Laurent Godel ha sviluppato un nuovo sistema per l'ingrasso di polli conforme alle direttive di Bio Suisse e che fa risparmiare parecchio lavoro.

L'obiettivo di Laurent Godel è di convincere un numero maggiore di contadini a praticare l'ingrasso di polli bio in modo da riuscire a soddisfare la forte domanda di polli bio. Oltre ai sei pollai mobili tradizionali, nella sua azienda a Domdidier FR vi sono sei pollai fissi in grado di ospitare 500 galline ciascuno. Godel ha sviluppato e realizzato il progetto l'anno scorso in collaborazione con la ditta appenzellese Inauen Holzbau AG.

Alimentazione automatizzata e ubicazione fissa

In base alle direttive Bio Suisse i pollai devono disporre di una determinata area d'uscita a dipendenza del numero di galline. Dopo ogni ciclo di ingrasso va inoltre utilizzata una nuova superficie di pascolo per permettere la rigenerazione del suolo e per prevenire la trasmissione di malattie. Per adempiere a questi requisiti si utilizzano pollai mobili che dopo ogni periodo di ingrasso possono essere spostati su un'altra superficie. Per il biocontadino lo spostamento dei pollai rappresenta parecchio lavoro supplementare e rende impossibile l'installazione di un sistema automatico di alimentazione.

L'ingrasso di polli bio dura in totale da 77 a 80 giorni. Sono pertanto possibili cinque cicli all'anno. All'inizio dell'ingrasso i 3000 pulcini trascorrono da 20 a 28 giorni nel pollaio di preingrasso riscaldato. Dopo questo periodo le galline sono sistemate nei pollai per i prossimi 55 giorni – un periodo net-

tamente più lungo rispetto all'ingrasso di polli convenzionale che richiede complessivamente tra 35 e 45 giorni.

Intorno ai pollai fissi di Godel è recintata una superficie di pascolo di 30 are divisa in tre settori. Ciò gli permette di spostare i recinti di una sola superficie dopo ogni ciclo di ingrasso. Ogni pollaio dispone di un silo e di un impianto di irrigazione a comando elettronico. La corrente proviene da un impianto fotovoltaico montato sul tetto del pollaio. Il silo deve essere riempito due volte per ogni ciclo di ingrasso. Ogni anno i circa 15 000 animali di Godel consumano circa 100 tonnellate di mangime, Godel coltiva circa la metà del granoturco destinato alle galline.

Riscaldamento autonomo e ventilazione passiva

La struttura aperta del tetto permette una ventilazione passiva. L'aria fredda entra nel pollaio, viene scaldata dal calore corporeo delle galline, sale e fuoriesce dalle aperture nel tetto. Il calore corporeo delle galline in genere è sufficiente per scaldare il pollaio durante l'inverno permettendo a Godel di risparmiare sui costi di riscaldamento.

Le stalle sono pulite dopo ogni produzione. «In dieci minuti riesco a togliere tutto l'arredamento interno. Poi rimuovo il letame ed ecco tutto pronto per accogliere le nuove galline», spiega Laurent Godel. Risparmia così tempo e lavoro, ciò che gli permette un ingrasso di polli bio più redditizio. Anche i pollai tradizionali offrono però dei vantaggi secondo Godel. Con i pollai mobili le superfici di pascolo possono essere sfruttate per la campicoltura, con i pollai fissi ciò non è possibile.

Il sistema di pollaio è un prototipo che può essere ottimizzato. Laurent Godel è però già stato nominato per l'Agroprix 2015. La premiazione ha avuto luogo dopo la chiusura di redazione. Susanna Azevedo

Azienda Maiengrün: la trasformazione artigianale della carne attira clienti

Lukas Meier alleva diverse specie di animali e ne trasforma la carne nella macelleria propria. Il suo fleischkäse e il prosciutto crudo sono stati insigniti della Gemma Gourmet.

L'azienda Maiengrün si trova nel paesino Igelweid, poco distante da Hägglingen AG, nel bel mezzo di un paesaggio autunnale idilliaco. Da tre anni appartiene a Sabine e Lukas Meier, provenienti da altri settori. Sabine Meier invece di lavorare come igienista dentale si occupa delle galline e degli alpaca. Lukas Meier passerà la giornata nel suo laboratorio della carne e dei salumi che ha allestito un anno e mezzo fa nel vecchio garage vicino alla casa. Il laboratorio è arredato con cura e gli permette di trasformare la carne di agnello, pollo e maiale di produzione propria in salsicce da arrostire, cervelat, prosciutti, pancetta da cuocere, salsicette di pollo, salame e tanto altro.

Far tutto da sé salvo la macellazione

Dallo scorso maggio la coppia vende i prodotti nel proprio «negozio del piacere». Dall'allevamento fino alla vendita i coniugi Meier si occupano di tutto, salvo della macellazione. Hanno dovuto abbandonare l'idea di inserire un piccolo macello nel vecchio fienile, l'investimento sarebbe stato eccessivo, spiega Lukas Meier. Conduce di persona gli animali al macello con licenza Braunwalder AG a Wohlen, che dista solo pochi chilometri dall'azienda. Dopo la macellazione prepara le salsicce con la carne ancora calda. Dispone anche di un locale per la maturazione della carne e prossimamente troverà spazio anche un affumicatoio proprio.

La Gemma Gourmet ha attirato parecchi clienti

Meier attribuisce grande importanza al lavoro professionale, alla cura e alla precisione. I coniugi Meier hanno ottenuto la Gemma Gourmet di Bio Suisse per diversi prodotti, per il fleischkäse e il prosciutto crudo addirittura la menzione speciale. Il loro negozio in azienda in seguito è stato preso d'assalto dai clienti. «Un mercoledì», raccontano divertiti, «ci siamo improvvisamente trovate 18 auto davanti alla nostra azienda. La gente faceva la coda fino in strada.» In una settimana i Meier vendono 120 chili di fleischkäse. La grande agitazione dovuta al fleischkäse pian pianino si è un po' smorzata. Quello che rende il sapore dei prodotti tanto particolari è la materia prima, gli animali, spiega Meier. I maiali e le pecore trascorrono l'intero periodo dell'ingrasso all'aperto. Grazie all'aria buona, al pascolo e all'uscita all'aperto gli animali diventano robusti e crescono sani e contenti. I galli e i maiali condividono il pascolo recintato. I maiali scavano la terra, i galli beccano i lombrichi e la volpe se ne sta alla larga.

Meier alleva le galline Sulmtaler, una razza a duplice attitudine. Le galline depongono un uovo ogni due giorni, in compenso la carne dei polli da 2 chili è molto succosa e le uova sono particolarmente saporite. Negli scorsi anni i coniugi, molto amanti degli animali, hanno anche costituito una mandria di alpaca. Il vello viene trasformato in pregiatissima lana e in coperte vendute nel negozio aziendale. Bio sta a cuore al macellaio, che apprezza soprattutto la molteplicità dei prodotti esclusivi. Lui e sua moglie amano molto gli animali, «per essere macellaio devi amare gli animali, altrimenti non sei un buon macellaio», assicura Lukas Meier. *Susanna Azevedo*

Prodotti trasformati con cura provenienti da un allevamento accurato: questa è la ricetta del successo di Lukas e Sabine Meier. Foto: Susanna Azevedo



Cercasi aziende per visite della stalla

L'Unione svizzera contadini è alla ricerca di famiglie contadine comunicative che desiderano rendere accessibile alla popolazione la propria stalla per almeno un anno. Sono adatte fattorie facilmente raggiungibili, vale a dire vicino a zone abitate o a sentieri. Le famiglie contadine interessate sono pregate di annunciarsi entro il 30 novembre 2015 sul sito www.stallvisite.ch o presso l'interlocutore nella regione. Le visite delle stalle inizieranno a partire dal 16 aprile 2016. *spu*

Bio 3.0: discutere del futuro

Un gruppo di lavoro internazionale ha pubblicato una seconda bozza del documento strategico relativo all'ulteriore sviluppo dell'agricoltura biologica. Come si presenterà il prossimo passo, discusso comunemente usando il termine Bio 3.0? Gli spunti a questo proposito sono forniti dal gruppo di lavoro nel quale oltre al direttore del FiBL, al presidente di Bio Suisse Urs Brändli e al direttore di Bio Suisse Daniel Bärtschi sono rappresentati anche i direttori delle associazioni austriache e tedesche. *spu*

→ www.bioaktuell.ch > Bildung > Bio 3.0

Fabbricare i propri macchinari

Numerosi bioagricoltori innovativi sviluppano soluzioni proprie per affrontare le sfide della coltivazione. Spesso le innovazioni rimangono però isolate nelle fattorie. «L'Atelier paysan» si è posto l'obiettivo di porre rimedio a questa situazione. La cooperativa francese costituita da contadini e da altri attori assiste gli agricoltori professionisti nella fabbricazione/modificazione di macchinari e edifici e si impegna affinché le conoscenze non vengano privatizzate e patentate da imprese. La cooperativa documenta le soluzioni sviluppate in comune e per l'azienda bio in modo professionale e le pubblica sotto forma di istruzioni di montaggio sul sito www.latelierpaysan.org, che offre anche uno spazio di discussione. Finora sono disponibili oltre 400 documenti: costruzioni per la lavorazione del suolo, per la regolazione delle infestanti, per la semina, la raccolta, la conservazione, la trasformazione, ecc..

«L'Atelier paysan» propone ogni inverno corsi di alcuni giorni relativi alla costruzione in proprio di macchinari in tutta la Francia, alcuni dei quali vicino a Wintzenheim in Alsazia. Nel 2012 il collettivo, in collaborazione con ITAB e ADABio ha inoltre pubblicato un manuale per la costruzione di macchinari per l'orticoltura intitolato «Guide de l'autoconstruction – Outils pour le maraîchage biologique» (ISBN-10:2746642611). *mk/tre*

→ www.latelierpaysan.org

Smercio di frutta bio

Sono ricercati in particolare: ciliegie, prugne, lamponi estivi e frutta per la trasformazione da alberi ad alto fusto.

Con una crescita annua di oltre il dieci per cento la frutta prodotta in regime biologico è sempre più richiesta. Mentre per quanto riguarda la frutta da granella la richiesta del mercato nelle annate buone può essere soddisfatta con frutta bio svizzera, per gli altri tipi di frutta e prodotti vi è in parte una forte sottoproduzione.

In questo settore negli scorsi anni si sono visti miglioramenti relativi alla tecnica di produzione, le rese sono diventate più sicure e i rami aziendali più redditizi. La coltivazione di ciliegie da tavola per esempio ha potuto essere resa più sicura grazie all'uso di reti contro le intemperie e di reti contro la monilia e il moscerino del ciliegio. Si sono visti miglioramenti anche per quanto riguarda i lamponi estivi (colture più brevi, coltivazione su letto rialzato e sotto protezione) e le fragole (varietà rimontanti, colture anticipate e ritardate). Si aprono pertanto nuove opportunità per aziende bio esistenti con produzione diversificata ma anche per nuove aziende disposte alla conversione.

Per far sì che la frutta mancante in avvenire possa essere prodotta da aziende Gemma svizzere, Bio Suisse, in collaborazione con il FiBL sostiene l'ulteriore sviluppo di queste colture con ricerca e consulenza. *ah*

Le persone interessate possono rivolgersi a Andreas Häseli, consulente in orticoltura, viticoltura e protezione delle piante del FiBL.

→ andreas.haeseli@fibl.org



Per diversi frutti bio esistono ottime possibilità di smercio.

Foto: Andreas Häseli



Le modifiche della norma sull'uso di antibiotici non entreranno in vigore l'1.1.2016. Foto: spu

Ricorso contro la norma antibiotici

Bio Suisse intende ottimizzare la scelta dei principi attivi degli antibiotici. La relativa norma sarà però ridiscussa.

Il 1° gennaio Bio Suisse metterà in vigore una serie di nuove norme. Fino alla fine di settembre le organizzazioni associate (OA) hanno potuto inoltrare ricorso contro singole norme. Contro una sola fra esse, cioè quella relativa alla somministrazione di antibiotici agli animali da reddito, ne sono stati presentati tre. In base a tale norma gli allevatori Gemma per il primo trattamento avrebbero potuto somministrare unicamente antibiotici che non contengono principi attivi critici per quanto riguarda le resistenze. Per il trattamento della mammella sarebbe inoltre diventata obbligatoria un'analisi di un campione di latte per l'identificazione dei germi.

Bio Jura, Bio Nordwestschweiz, Bio Ostschweiz, Bio Liechtenstein, Bioring Appenzell e Bio Vaud hanno presentato ricorso contro questa modifica delle direttive. La responsabilità della scelta dei principi attivi non va scaricata sugli allevatori bensì deve spettare come finora al veterinario. Inoltre si teme un maggior onere dei controlli.

In dicembre i rappresentanti della CMP, del segretariato centrale e dei veterinari si incontreranno con le organizzazioni associate ricorrenti per discutere delle loro preoccupazioni. Nel loro ricorso le OA hanno presentato delle proposte per adeguare la nuova norma alle loro esigenze. Il consiglio direttivo deciderà in seguito se mettere in vigore le norme con eventuali adeguamenti o se dovrà essere l'assemblea dei delegati a decidere. Thomas Pliska, responsabile del settore agricoltura presso Bio Suisse spiega: «Non si tratta di creare un nuovo motivo per pronunciare sanzioni bensì di sensibilizzare gli allevatori al problema.» spu

Inoltrare ora i progetti di campicoltura

Nella primavera 2016 Bio Suisse concederà contributi per progetti per lo sviluppo della campicoltura bio in Svizzera.

Grazie ai contributi campicoli Gemma anche quest'anno è stato possibile appoggiare diversi progetti per l'ulteriore sviluppo della campicoltura biologica. Oltre ai progetti in corso nei settori approvvigionamento proteico, qualità del frumento, lavorazione del suolo, colza e patate sono stati avviati anche nuovi progetti relativi alla coltivazione di grano saraceno e alla prevenzione dell'allettamento delle leguminose.

Per l'ulteriore sviluppo della campicoltura Gemma sono a disposizione ogni anno complessivamente circa 220 000 franchi provenienti dai contributi di 20 franchi per ettaro di superficie campicola aperta versati dai produttori. Per il 2017 la commissione di esperti in campicoltura di Bio Suisse ha definito nuovi criteri secondo i quali esamina l'ammissibilità dei progetti inoltrati:

- grandezza della superficie interessata o numero di aziende bio interessate in Svizzera
- esigenze di ricerca relative alle sfide in campicoltura
- richiesta sul mercato e potenziale di mercato
- importanza per la diversità nell'avvicendamento
- impatto sull'immagine

La commissione di esperti colture campicole valuta i progetti inoltrati, l'organo scientifico di Bio Suisse li approva. I progetti possono essere annuali o pluriennali. Per i progetti pluriennali la domanda va inoltrata ogni anno. *Andreas Messerli, Bio Suisse*



L'essenziale per l'inoltro dei progetti

Svolgimento: i progetti sono approvati in primavera per l'anno successivo. I richiedenti possono inoltrare i propri progetti entro il 5 febbraio 2016. In primavera l'organo scientifico di Bio Suisse deciderà quali progetti appoggiare nel 2017.

Condizioni: i progetti devono riferirsi a a questioni concrete relative alla biocampicoltura e adempiere ad alcuni dei criteri menzionati. Il contributo viene versato dopo l'inoltro e l'approvazione della relazione annuale relativa al progetto.

Documentazione: tutti i proponenti inoltrano il proprio progetto sotto forma di modello, ottenibile presso gli indirizzi indicati sotto. am

→ www.bio-suisse.ch > Su di noi > Associazione > Contributi campicoltura

Bio Suisse, Andreas Messerli, PM Ackerkulturen, Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea

→ andreas.messerli@bio-suisse.ch

Appuntamento degli amici delle corna nella Kandertal

Domenica 11 ottobre si è svolta a Reichenbach nella Valle della Kander BE la quinta festa svizzera delle corna di IG Hornkuh. Come comunica la CI, oltre 200 ospiti hanno seguito i discorsi, le relazioni e gli spettacoli presso l'azienda di Niklaus Hari e Erika Hänni: per esempio i suoni di ammonimento delle corna presentati da Roland Schwab o l'avvincente saga proposta da Andreas Weissen. La ricercatrice nell'ambito della salute della vacca Anet Spengler ha riferito della scoperta che le vacche reagiscono alla decornazione con un allungamento del cranio. La contadina Priska Welti ha parlato delle sue esperienze fatte con la decornazione dei bovini e della comunicazione con gli animali. Martin Ott ha moderato l'evento. Il momento culminante della

festa è stata la premiazione del concorso delle montagne. 334 montagne in Svizzera hanno nel loro nome la parola Horn o Hörnli, corno, corna, corn o cornes. Mirjam Meier di Winterthur è arrivata più vicino alla cifra. Ha vinto due pernottamenti in un albergo a 5 stelle con vista sul Cervino.

A mezzogiorno gli ospiti hanno potuto rifocillarsi con pasta a forma di piccole corna e carne macinata. Nel pomeriggio Niklaus Hari e Erika Hänni hanno proposto ai presenti una visita della loro azienda diversificata. La festa ha conferito ai sostenitori dell'iniziativa vacche cornute nuovo slancio per la tornata finale della raccolta di firme, scrive IG Hornkuh. *mgt*

→ www.hornkuh.ch



Separazioni nelle superfici di riposo aperte non offrono protezione agli animali di rango inferiore

Le stalle a stabulazione libera con superfici di riposo aperte come le stalle a lettiera profonda, su piano inclinato o a composto offrono alle vacche condizioni ottimali per riposare. Le vacche di rango inferiore tuttavia quando si trovano in situazioni di conflitto, per esempio dopo il rilascio dalla zona di alimentazione, hanno minor possibilità di ritirarsi e evitare scontri che nei box di riposo. Da esperimenti pratici svolti in aziende è emerso che le pareti di legno che impediscono il contatto visivo sistemate a Y al centro di una su-

perficie con lettiera profonda allungano il periodo di riposo. Ciò vale però solo per animali di rango medio e superiore. Le vacche hanno manifestato un comportamento meno ostile fra loro, contemporaneamente è però aumentato il numero di ferimenti causati dalle corna nell'ambito di scontri, gli elementi infatti rappresentano degli ostacoli che impediscono alle vacche di evitarsi.

Claudia Schneider, FiBL

→ www.bioaktuell.ch > Rindvieh
> Freie Liegeflächen strukturieren

Prezzi indicativi foraggio grezzo 2015/2016

Agridea e Bio Suisse hanno nuovamente raccolto tutti i prezzi del foraggio grezzo disponibili sul catalogo di Agridea. Prezzi bio esistono solo per singoli tipi di foraggio. I prezzi indicativi servono all'orientamento e come base per le trattative tra acquirenti e venditori. In linea di massima conviene fatturare in base a peso e sostanza secca. *am*

→ www.bioattualita.ch > Markt > Raufutter

Malles si oppone alla lobby della chimica

Malles (I) in Tirolo, vicino al confine con la Svizzera, è il primo comune in Europa ad aver abolito i pesticidi. L'esito della votazione dell'anno scorso è stato schiacciante: il 70 per cento degli aventi diritto del 75 per cento dei partecipanti si è espresso a favore del divieto. Si tratta ora di mettere in atto il principio di Comune senza pesticidi. Il sindaco Ulrich Veith appoggia interamente il progetto e deve ora resistere all'opposizione dell'unione contadini e dell'industria chimica. È già stato inoltrato un ricorso corredato da 150 firme, infatti viene messa in discussione la competenza del Comune di emanare il divieto di pesticidi, scrive la «NZZ». Il sindaco è fiducioso che l'ordinanza potrà entrare in vigore senza rinvio fino alla sentenza definitiva. Un altro fattore positivo è che la popolazione è stata sensibilizzata ai temi ambientali. La popolazione ha raggiunto maturità politica e si è accorta che può agire contro la potente lobby agrochimica, scrive la «NZZ». *saz*



Appunto

Denaro bollato – un sistema monetario ai sensi dell'agricoltura?

Alla giornata della biocampicoltura ho incontrato Ernst Frischknecht. Mi ha detto che il movimento bio all'inizio era stato un movimento interessato ad un gran numero di temi e improntato alla politica. Questo movimento di giovani contadini era addirittura rappresentato in Consiglio nazionale con cinque o sei seggi e collaborava anche con i sindacati. Durante la crisi economica degli anni trenta ha anche tentato di introdurre nella politica l'idea del denaro bollato di Silvio Gesell. A quanto pare senza successo. Fino agli anni 70 a chi esprimeva questo tipo di idee veniva consigliato di «andare in Russia». Oggi siamo più liberali, più interconnessi, più tolleranti e più democratici. Mi sembra che sarebbe ora di riprendere il filo della discussione di allora. Perché?

Il contadino con la vacca di razza da latte il cui vitello non può essere ingrassato, la grande azienda orticola bio che si avvicina sempre più alla PI, il campicoltore senza animali: tutti dicono che sono costretti ad agire in tal modo per motivi finanziari. Invece di obbligare questi contadini ad una gestione sostenibile dovremmo occuparci delle regole del gioco del sistema e cercare di cambiarle.

L'«industria finanziaria» si comporta come il postino che apre le lettere, le legge, vi scrive qualcosa e poi, a piacimento, le consegna o anche no. L'idea del denaro bollato vuole mettere il denaro ai servizi dell'economia reale. A questo scopo la quantità di denaro va adeguata al flusso di merce. L'obiettivo è un'elevata velocità di circolazione, nessun accumulo, stabilità, nessun obbligo di crescita e la protezione della natura. Tra il 1150 e il 1450 nell'Europa centrale una specie di denaro bollato è stato il motivo per il quale questi 300 anni sono stati un'epoca di crescita economica nella quale tutti hanno avuto un lavoro e tutto l'occorrente per vivere. Il motivo: dato che il denaro veniva regolarmente «deprezzato», tutti volevano disfarsene al più presto. In tal modo nessuno lo ammassava e i soldi rimanevano in circolazione.

Proprio non riesco a capire perché un sistema monetario che in diverse occasioni ha sortito effetti palesemente provvidenziali e ha conosciuto solo vincitori non possa essere nuovamente introdotto. Il tema è troppo complesso per essere discusso in questa sede. Propongo di consultare a questo proposito il sito «Josephspennig» (vedi p. es. wikipedia.org) che dimostra in modo molto chiaro che gli interessi non hanno futuro. L'iniziativa Moneta intera vuole



ottenere che solo la Banca nazionale possa creare moneta bancaria. Sull'economia nazionale ciò avrebbe l'effetto di un'abbondante pioggia dopo un lungo periodo di siccità.

Sarebbe auspicabile e urgente organizzare una tavola rotonda o istituire un gruppo di lavoro per trovare una risposta alla domanda «Che cosa deve accadere affinché il denaro serva di nuovo a noi e non siamo più noi a servire al denaro?».

I biocontadini non hanno bisogno di concimi facilmente solubili. Noi siamo le persone giuste per impegnarci in modo credibile anche a favore del denaro sostenibile. In modo da poterci in seguito dedicare nuovamente al nostro lavoro quotidiano!

Rochus Schmid, Bonfol JU

Avete anche voi un tema che vi sta a cuore e che volete condividere? In tal caso inviate il vostro contributo a redaktion@bioaktuell.ch. I contributi pubblicati nella rubrica «Appunto» saranno ricompensati con fr. 150.–.

La parola ai lettori

Autorizzare lo spermasexing

In merito alla decisione dell'assemblea dei delegati sull'autorizzazione di spermasexing nell'allevamento di bestiame da latte

Il potenziale di innovazione ed alta tecnologia è grande anche in agricoltura biologica, ha sottonileato il direttore del FiBL Urs Niggli nella sua relazione all'assemblea dei delegati di Bio Suisse un anno fa. La separazione dello sperma a mio avviso è alta tecnologia, pur trattandosi di un intervento puramente meccanico. Con l'impiego di sperma sessato noi bioagricoltori potremmo far nascere dalle nostre famiglie di bovini longevi un maggior numero di discententi di sesso femminile. Dato che le vacche meno idonee alla selezione bio potrebbero essere inseminate con tori di razze da ingrasso giungerebbe nel canale Bio-Weide-Beef e nel canale dei vitelli da ingrasso un numero maggiore di animali F1, ciò che abbasserebbe il consumo di latte in polvere prodotto con notevole energia. Anche il problema molto discusso che manca il riguardo nei confronti dei vitelli maschi di razze da latte potrebbe essere appianato. Per le galline ovaiole saremmo felici se esistessero soluzioni tanto semplici. Spermasexing non esclude la selezione di animali resistenti e di razze a duplice attitudine, ma anzi la promuove.

Reto Betschart, Schwyz

Quattro passi bio in Capriasca

Riuscita con successo la prima gita gastronomica di Bio Ticino organizzata in Capriasca, ora si pensa all'edizione 2016.

In una tipica giornata autunnale si è svolta lo scorso 17 ottobre la prima passeggiata gastronomica promossa da Bio Ticino con il sostegno di Bio Suisse e Banca Stato. «Quattro passi Bio in Capriasca» è stato un bel momento d'incontro e di scambio reciproco tra i partecipanti che hanno voluto rispondere a quest'iniziativa nata dalle ceneri del progetto «sentieri del bio». Una quarantina i partecipanti che dalle 13.30 si sono incamminati sul percorso di circa otto chilometri, toccando la realtà agricola e biologica della regione: da Tesserete a Roveredo transitando da Sala, Bigorio, Pezzolo, Odogno, Lelgio, Bettagno e Campestro.

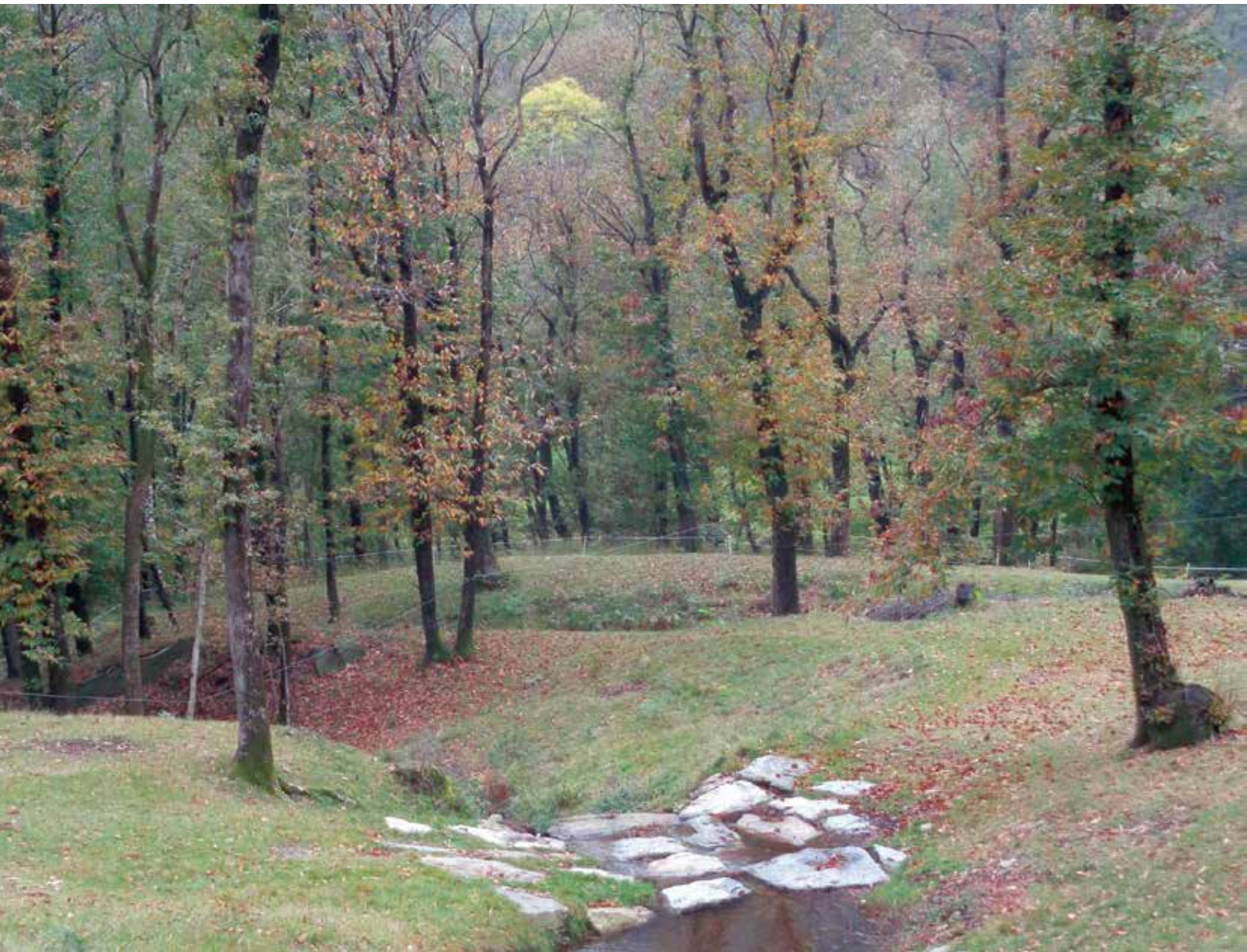
La gita, arricchita da spiegazioni, dimostrazioni, ma soprattutto da degustazioni e dalla merenda nella selva castanile, si è rivelata interessante e coinvolgente, tanto che l'arrivo inizialmente previsto a fine pomeriggio è slittato di un'oretta,

quando un suggestivo imbrunire stava già avanzando deciso sulla pieve. Organizzata e condotta dall'ingegnere agronomo Elia Stampanoni, «Quattro passi Bio» si è conclusa con una gustosa cena alla Locanda del giglio di Roveredo. Per ricordare questi bei momenti, proviamo a ripercorrere le tappe di questa bell'iniziativa che Bio Ticino intende riproporre anche nel 2016, con un nuovo tragitto in una nuova regione e con altre aziende biologiche del Ticino e Moesano.

Frutteto alto fusto

Dopo i saluti e le presentazioni, la camminata è partita decisa verso Sala Capriasca, transitando dal frutteto ad alto fusto di Nava, una distesa ricca di 150 alberi di mele, dove è stata programmata una prima breve sosta. Il meleto è il frutto di un progetto di ProFrutteti, gruppo di lavoro in seno all'associazione Capriasca Ambiente che da 10 anni si occupa di salvaguardare e valorizzare le antiche varietà di alberi da frutta presenti sul territorio. In questo terreno, recuperato dall'impetuosa avanzata del bosco, nel 2009 sono state messe a dimora 75 antiche varietà (due alberi per ogni varietà) ritrovate preva-

La selva castanile di Lelgio, tappa ideale per una merenda bio. *Fotos: Elia Stampanoni*





Nella campagna di Bigorio.



L'apicoltura, un mondo sempre affascinante.

lentemente in Capriasca. Si tratta di una collezione primaria, gestita all'Azienda biologica fattoria in Red di Lelgio, che i partecipanti alla gita hanno poi visitato nel pomeriggio.

Per i bambini, la postazione di Nava è anche stata la prima tappa per raccogliere informazioni utili a completare il divertente gioco-concorso ideato per l'occasione, che ha mantenuto alta l'attenzione e ha permesso ai più giovani di ricevere un bel ricordo a termine della passeggiata. Lasciati alle spalle i nuovi alberi di mele e le antiche varietà, la comitiva si è lentamente incamminata verso Sala, dove Chiara Solari dell'azienda Lo Scricciolo ha presentato la sua attività. Si tratta di una delle prime aziende Bio del Ticino, che offre passeggiate con gli asini, progetti in ambito sociale e terapeutico (sempre con gli animali) e produce carne di agnello, latte bovino e uova. La piccola ma variata entità a carattere familiare, ha pure un vigneto e diversi alberi ad alto e medio fusto, i cui frutti vengono utilizzati per produrre del succo di mele o venduti (uva).

Le mele e l'uva del Bigorio

Da Sala la passeggiata si è inerpicata sulla suggestiva via storica della Santa Liberata per raggiungere in breve tempo il nucleo di Bigorio, pittoresco villaggio situato a 600 metri di altitudine. Dopo il passaggio tra vecchie stalle riattate, case in sasso, portici, fontane e il lavatoio, la gita si è inoltrata nella campagna di Bigorio, dove ha sede l'azienda Pomatt di Elia Stampanoni. L'ingegnere ha potuto mostrare la sua ricca collezione di frutta, con oltre 12 specie, con la predominanza delle mele, qui presenti in oltre 30 differenti varietà. L'azienda, certificata biologica da due anni, elabora purea, mele secche e succo, che i partecipanti hanno potuto assaggiare nell'adiacente vigneto, dove si coltivano uve americane (Isabella e Catowba) per poi produrre il succo d'uva.

L'apprezzato assaggio dei succhi immersi nella natura biologica del Bigorio è stato il primo momento di ristoro, pausa ideale prima di avviarsi verso Lelgio, transitando dal nucleo di Pezzolo e poi calcando un'altra via storica ciottolata verso la Fattoria in Red.

La selva castanile e le capre di Lelgio

La tappa tra Bigorio e Lelgio è stata una delle più lunghe e impegnative, giustificata dalla merenda che la truppa avrebbe trovato in loco. Ad accogliere il gruppo Daniele e Brigit Rovelli, anche loro tra i pionieri del biologico in Capriasca, che da anni gestiscono la Fattoria in Red. La loro azienda si occupa per tra-

dizione dell'allevamento di capre Nera Verzasca che per quarant'anni hanno scandito le giornate e le estati (sull'alpe) della famiglia. Da qualche anno si sono gradualmente aggiunti anche altri settori aziendali, come corsi, il citato frutteto ad alto fusto di Nava, oppure la selva castanile. Ed è proprio in questo pregiato e stupendo luogo, un ettaro di selva recuperata nel 2013, che Brigit e Daniele Rovelli hanno servito la meritata merenda biologica. Con la loro cordialità, i due capriaschesi hanno impartito anche utili e interessanti nozioni, accompagnando il formaggio di capra, il pane di farro fatto in casa, una stupenda torta di mele e il succo d'uva casalingo. Verso le 16.30, dopo una visita alla stalla situata accanto all'abitazione, a circa 700 metri di altitudine, la gita ha ripreso il cammino.

Il sempre affascinante mondo delle api

A Odogno, lungo la strada che da Tesserete conduce a Gola di Lago, troviamo dal 2015 anche una piccola e nuova azienda biologica. Si tratta dell'apicoltura Rosa, che è stata l'ultima sosta della giornata. In assenza del titolare, le spiegazioni e le degustazioni relative al sempre affascinante mondo delle api e del miele, sono state condotte da Alberto Bianchi che, con la moglie Marcy e i figli, conduce un'attività apicola e viticola ad Arogno. Pure membro di comitato di Bio Ticino, Alberto ha coinvolto bambini e adulti con la sua arnia didattica, raccontando alcune peculiarità dell'apicoltura biologica. La sosta è stata addolcita da un ricco assaggio di tre tipi di miele: robinia, tiglio e castagno, spalmati su delle belle fette di pane, sempre biologico.

Anche qui le domande non sono mancate e quindi un altro po' di ritardo s'è accumulato sulla tabella di marcia. Nulla di grave comunque. La passeggiata è ripartita per l'ultimo spostamento verso la Locanda del Giglio di Roveredo, transitando da suggestivi monti e radure. Un altro bel sentiero immerso nel bosco ha accompagnato i partecipanti mentre l'oscurità ha preso lentamente il sopravvento negli ultimi metri del percorso.

L'arrivo al ristorante è stato il culmine della bella e riuscita prima edizione di «quattro passi Bio». Per alcuni c'è stato ancora un ricco aperitivo a buffet e una gustosa cena a base di prodotti locali e biologici, mentre gli altri, dopo aver ammirato il panorama sul golfo di Lugano, sono potuti rientrare in furgone, organizzato per il breve trasporto a Tesserete. Per tutti la soddisfazione di aver partecipato a questa simpatica iniziativa, che nel 2016 Bio Ticino vorrebbe riproporre in un'altra regione. *Bio Ticino*

Autunno:
tempo per sfogliare



Ogni mese nella vostra bucalettere
e 24 ore su 24 su

BIO Attualita.ch

La piattaforma degli agricoltori bio svizzeri

Labior N 10

Concime organico, totalmente naturale, proveniente da sostanze animali ricche di cheratina (peli, crini, eccetera). Presentato sotto forma di pellets, è totalmente assimilabile.

- 10 % Azoto, 70 % MO (totalmente animale)
- Per le viti, l'orticoltura, patate, prati...
- Bigbag o sacchi (tavolozza da 25 x 40 kg)

Super prezzo: chiede un'offerta a Noël Vuignier
vitistim@vitistim.ch, ou 079 628 39 56



TARITRAL BIO
Messa in asciutta naturale

• metodo naturale per la messa in asciutta immediata!

• rigenerazione del tessuto mammario

• con ortica, salvia ed equiseto

☎ **026 913 79 84**
www.lgc-sa.ch

BIO
Attualità

- Desidero abbonare Bioattualità per un anno, 10 edizioni al prezzo di fr. 53.- / estero fr. 67.-
- Desidero una copia gratuita di Bioattualità
- Desidero ricevere la newsletter gratuita di Bioattualità
- Sono in formazione e desidero abbonare Bioattualità alla tariffa ridotta di fr. 43.- per un anno (solo in Svizzera, max. 3 anni).
Si prega di allegare la prova.

| | |
|------------------------|-------|
| Nome | |
| Cognome | |
| Indirizzo | |
| CPA / località / Paese | |
| e-mail | |
| Data | Firma |

Ritagliare il tagliando e inviarlo a:
Bio Suisse, Edizione Bioattualità,
Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea
tel. +41 (0)62 204 66 66, editice@bioattualita.ch
Offerte speciali vedi sito www.bioaktuell.ch

Impressum

24. anno 2015

Bioattualità esce 10 volte all'anno
Numeri doppi dicembre/gennaio e
luglio/agosto

Rivista in francese: Bioactualité

Rivista in tedesco: Bioaktuell

Tiratura

Tedesco: 6846 copie

Francese: 765 copie

Italiano: 316 copie

(attestato REMP 2014)

Destinatari aziende di produzione e
licenziatari Bio Suisse.

Abbonamento annuale fr. 53.-

Abbonamento estero fr. 67.-

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,
CH-4052 Basilea
www.bio-suisse.ch

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agri-
cultura biologica,
Ackerstrasse 113, cp 219,
CH-5070 Frick
www.fibl.org

Stampa

AVD Goldach AG, www.avd.ch

Carta

Refutura, certificata FSC, Marchio
eco: Blauer Engel, Nordic Swan

Redazione

Markus Spuhler / *spu* (caporedatto-
re), Petra Schwinghammer / *psh*,
Susanna Azevedo / *saz* (Bio Suisse),
Franziska Hämmerli / *fha*, Theresa
Rebholz / *tre*, Andreas Basler / *aba*
(FiBL), redaktion@bioaktuell.ch

Grafica

Simone Bissig (FiBL)

Traduzioni

Regula van den Berge

Progetto grafico

Büro Haerberli
www.buerohaerberli.ch

Annunci

Erika Bayer, FiBL,
casella postale 219, CH-5070 Frick
tel. +41 (0)62 865 72 00
fax +41 (0)62 865 72 73
pubblicita@bioattualita.ch

Abbonamenti & edizione

Petra Schwinghammer, Bio Suisse
Peter Merian-Strasse 34,
CH-4052 Basilea
tel. +41 (0)62 204 66 66
editrice@bioattualita.ch

www.bioattualita.ch

Utente: bioattualita-9
Password: ba9-2015